



Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

La visita di Accreditamento Periodico dell'Ateneo

L'autovalutazione per Sede/CdS/Dipartimenti/Dottorati

Vincenzo Tucci - Università di Salerno

(vtucci@unisa.it)



Obiettivi della presentazione

Obiettivi

- Presentare le esigenze collegate alla preparazione della visita
- Illustrare come predisporre un'autovalutazione in linea con le attese del modello AVA3
- Proporre consigli pratici per la gestione delle attività collegate alla autovalutazione

Impegni collegati alla visita – Autovalutazione

La Scheda di Autovalutazione

Una delle novità introdotte dal Sistema AVA3 è rappresentato dalla redazione da parte dell'Ateneo di una Scheda di Autovalutazione (per Sede, Dipartimenti, CdS e Dottorati).

La Scheda di Autovalutazione:

- consente all'Ateneo di individuare punti di forza e aree di miglioramento.
- dimostra la maturità dell'Ateneo nell'applicazione dei processi di AQ
- favorisce una valutazione più oggettiva ed aderente alla realtà dell'Ateneo.
- limita gli errori di interpretazione da parte delle CEV sui punti di attenzione

Scheda di valutazione e fonti documentali

L'Ateneo (Sede/Dipartimento/CdS/Corso di Dottorato) deve predisporre una scheda di (auto)valutazione corredata dalla indicazione delle fonti documentali



Università di XXX

Settimana di visita istituzionale xx--xx-xxxx-202x

Scheda di Valutazione

SEDE

A.1- Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

A.1.1 L'Ateneo identifica il suo contesto di riferimento (locale, nazionale e internazionale) e i principali portatori di interesse (interni ed esterni).

A.1.2 L'Ateneo definisce formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica (coerente con gli standard e linee guida europei - ESG), della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle altre attività istituzionali e gestionali, con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto del contesto di riferimento, dei portatori di interesse, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.

A.1.3 L'Ateneo declina la visione in politiche, strategie, obiettivi (strategici e operativi di livello locale, nazionale e internazionale, a breve, medio e lungo termine), riportati nei documenti di pianificazione strategica e operativa e di bilancio, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni).

A.1.4 Gli obiettivi strategici e operativi sono chiaramente definiti, quantificati tramite opportuni indicatori e target, realizzabili e verificabili, tengono conto del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle potenzialità di sviluppo globale dell'Ateneo, delle indicazioni ministeriali e anche dei risultati conseguiti nei cicli di pianificazione precedenti e dei processi di monitoraggio e valutazione interna ed esterna. Gli obiettivi sono chiaramente comunicati al personale e alle strutture interessate.

Autovalutazione (non più di 2.000 parole)
Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza (non più di 16 documenti): Documenti chiave: <ul style="list-style-type: none">• Titolo: Breve Descrizione: Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Upload / Link del documento: Documenti a supporto: <ul style="list-style-type: none">• Titolo: Breve Descrizione: Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Upload / Link del documento:
Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza: <ul style="list-style-type: none">• ...• ...
Fonti raccolte durante la visita (compresi gli incontri svolti durante la visita istituzionale): <ul style="list-style-type: none">• ...• ...
Valutazione preliminare della CEV Punti di forza:



Scheda di autovalutazione e fonti documentali

L'autovalutazione» è redatta dall'Ateneo (Dipartimenti/CdS/Corsi di Dottorato) oggetto della visita e deve riportare:

- una descrizione dei processi/attività di max 2000 parole (1500 per Dipartimenti/CdS/Corsi di Dottorato)
- una lista di max 16 di documenti chiave e a supporto (8 per Dipartimenti/CdS/Corsi di Dottorato)

L'autovalutazione descrive processi e attività “effettivamente” sviluppati, evitando distorsioni ...



Fonti documentali: documenti «chiave» e «a supporto»

Le fonti documentali sono classificate da ANVUR in “documenti chiave” e “documenti a supporto”.

Rappresentano le evidenze che confermano le descrizioni e le considerazioni effettuate in merito ai diversi processi/attività.

Una proposta per distinguerle

- “documenti chiave” → sono quelli di carattere generale (ad esempio, Statuto, Piano Strategico, PIAO, Regolamento Generale, Regolamento Didattico, ecc.) che sono alla base della pianificazione/attuazione/monitoraggio delle attività svolte
- “documenti a supporto” → sono quelli che contengono ulteriori informazioni ed evidenze che confermano l’effettivo svolgimento delle attività (verbali e minute di riunioni di Organi, Relazioni su processi/attività, ecc.).

Scheda di Autovalutazione - Responsabilità

Responsabilità della redazione - due diverse modalità:

- “Referenti di Punto di Attenzione” → maggiore coinvolgimento da parte dei responsabili dei singoli processi, ma minore uniformità di presentazione
- “Gruppo integrato” → maggiore uniformità, ma minore coinvolgimento degli attori dell’Ateneo

Scheda di Autovalutazione - Contenuti

L'autovalutazione deve far comprendere a chi valuta o legge:

- **il cosa:** quello che l'Ateneo sta facendo
- **il come:** le modalità con le quali l'approccio è stato sviluppato
- **il perché:** le motivazioni che hanno spinto l'Ateneo a scegliere quell'approccio e non un altro
- **il quanto:** l'ampiezza e le modalità con le quali l'approccio è diffuso nelle aree rilevanti e pertinenti

L'autovalutazione deve consentire di comprendere quanto gli **approcci adottati siano effettivamente e sistematicamente attuati e diffusi in tutti i processi** e servizi per i quali essi sono applicabili:

- **orizzontalmente:** in tutte le sedi, tutti i settori, tutte le funzioni, aree/gruppi di lavoro pertinenti
- **verticalmente:** a tutti i livelli (dalla direzione fino al personale operativo laddove opportuno)

L'approccio nella descrizione di processi/attività

La descrizione relativa ai diversi processi/attività deve:

- essere supportata da adeguati riferimenti (anche ipertestuali) sia ai documenti inseriti nelle schede come Documenti Chiave e/o di Supporto, sia a pagine dedicate nei siti collegati;
- consentire di apprezzare la coerenza e l'integrazione degli **approcci** adottati;
- evidenziare la reale attuazione degli **approcci** adottati e la diffusione nelle aree pertinenti rilevanti con riferimento agli Aspetti da Considerare interessati;
- riportare elementi che permettano di capire da quanto tempo **l'approccio** è stato adottato da Ateneo/Dipartimento/CdS/Dottorato;
- evidenziare le attività di monitoraggio realizzate per valutare l'efficacia dell'**approccio** adottato e le eventuali azioni di miglioramento messe in atto nel tempo.

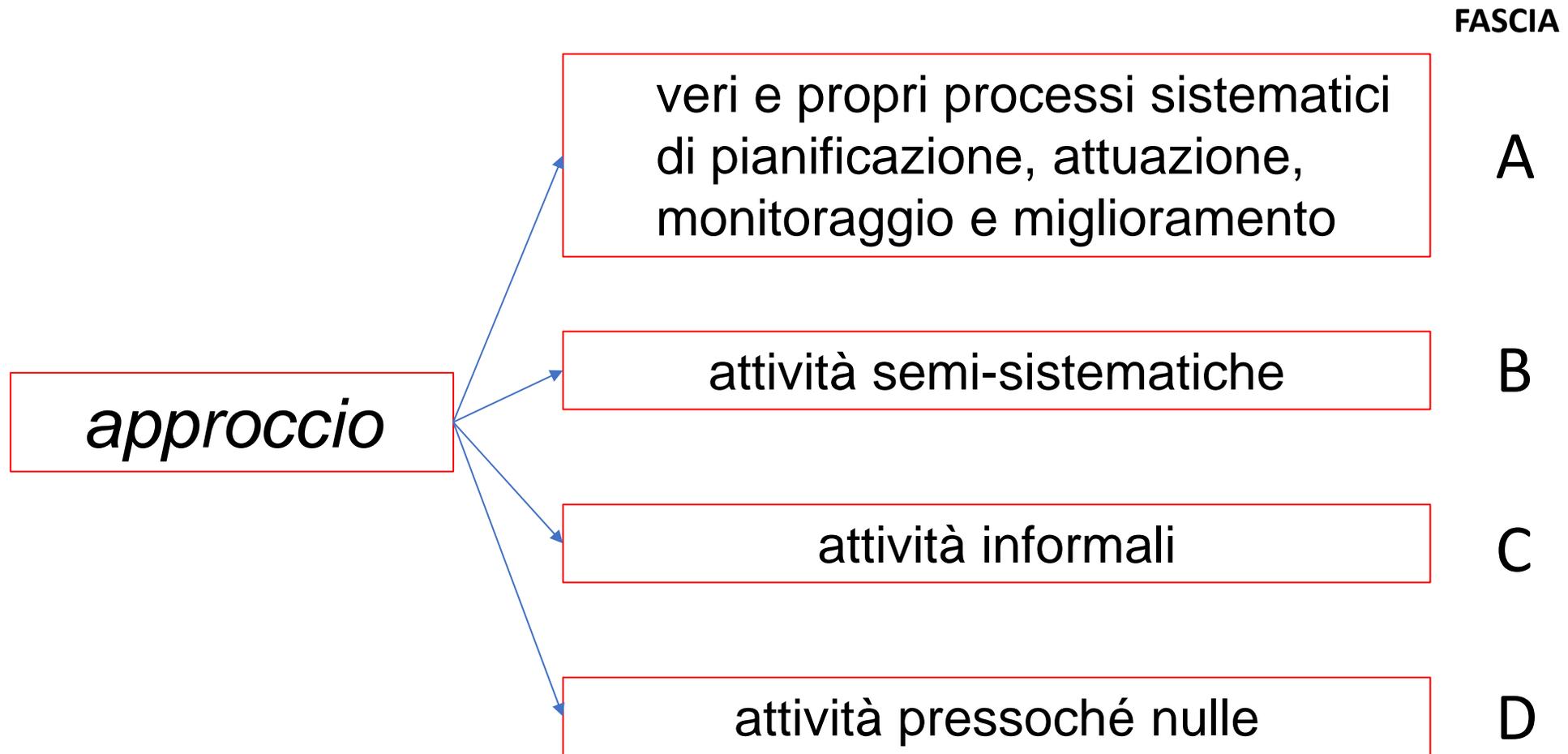
*“... Con il termine **“approccio”** si intende il metodo, l’atteggiamento mentale e la prospettiva particolare con cui si affronta lo studio di un problema organizzativo e la conseguente definizione dei processi e delle attività collegati. ...*

***L’approccio** si riferisce pertanto a quello che Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD pianificano e alle motivazioni alla base delle scelte ...”*

(Linee Guida per l’Autovalutazione e la Valutazione del Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (del 04/04/2024))



Modalità (e valutazione) dell'approccio



Redazione dell'autovalutazione

- L'autovalutazione per Sede, Dipartimento, CdS e Dottorato può essere predisposta secondo vari stili.
- Nei Rapporti di Valutazione già pubblicati da ANVUR <https://www.anvur.it/it/assicurazione-della-qualita/istituzioni-e-sedi/universita/accreditamento-periodico/rapporti-di> si possono esaminare varie modalità.
- Nelle slides successive è proposta una modalità che si basa su un “approccio ideale”, secondo il ciclo PDCA per il miglioramento continuo.
- La descrizione va intesa come una **traccia da personalizzare** con dettagli e documenti specifici.

Autovalutazione Sede: A.3 Monitoraggio a livello di Ateneo

A.3 - Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati

A.3.1 L'Ateneo predispone e implementa un efficace sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati conseguiti, utilizzando strumenti e indicatori che comprendono almeno quelli predisposti dal Ministero e dall'ANVUR.

Declinazione PDCA dell' "APPROCCIO IDEALE"

PLAN

L'Ateneo dispone di criteri specificati in opportuni documenti (Linee Guida, Regolamenti, ...) che definiscono tempi e modi con cui gli Organi di Governo effettuano il monitoraggio delle politiche e dei risultati conseguiti nei diversi ambiti. In particolare, sono disponibili e noti a tutti gli attori della AQ coinvolti gli indicatori utilizzati ai fini del monitoraggio.

DO

Le attività di monitoraggio sono condotte in accordo con la pianificazione. In esito a tali attività, sono prodotte opportune evidenze documentali (Report, Note, Comunicazioni, ...) che sono disponibili per gli attori coinvolti e la comunità accademica.

Il set degli indicatori utilizzati per il monitoraggio è definito e presidiato, sia a livello accademico, sia a livello amministrativo (Report, Note, Comunicazioni, ...).

CHECK/ACT

L'attività di monitoraggio viene utilizzata effettuando una valutazione sia della adeguatezza dei risultati rispetto alle attese, sia dei processi interni per valutarne l'efficienza. In caso di elementi problematici, sono analizzate le possibili cause e definiti interventi migliorativi (Report, Note, Regolamenti, Comunicazioni, ...).

Autovalutazione Sede: A.3 Monitoraggio a livello di Ateneo

Esempio

A.3.1. L'Ateneo predispone e implementa un efficace sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati conseguiti, utilizzando strumenti e indicatori che comprendono almeno quelli predisposti dal Ministero e dall'ANVUR.

Plan

Il sistema di monitoraggio di ateneo, delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati conseguiti, viene descritto nel documento “Sistema Assicurazione Qualità di Ateneo [Doc. Chiave] pubblicato sul sito del PQA. In relazione alla fase di “monitoraggio”, sono sviluppate apposite schede di gestione per i seguenti processi interni **Doc. Supporto**

- Monitoraggio politiche, strategie, processi e risultati
- Monitoraggio della dotazione e della qualità del personale TA e dei servizi di supporto
- Verifica periodica dell'adeguatezza delle strutture/infrastrutture edilizie e delle attrezzature e delle tecnologie
- Monitoraggio dei risultati conseguiti dai Corsi di Studio, Dipartimenti e Dottorati

Do

La responsabilità di tale sistema è in capo a Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, che operano sulla base degli input derivanti dai cruscotti direzionali (**Doc. Chiave**), che comprendono gli indicatori del cruscotto ANVUR. Tali strumenti si collocano all'interno del più ampio Sistema Integrato del Controllo di Gestione, che vede coinvolti diversi soggetti, implicando un presidio dei processi di livello non solo strategico, ma anche prettamente gestionale (**vedi AdC B.2.1.3**).

...

Check/Act

Il monitoraggio dei risultati attesi in riferimento agli obiettivi del Piano Strategico ha dato luogo alla revisione degli indicatori già descritti nell'AdC A.1.4 approvata dagli organi accademici (**Doc. Chiave**).

...

Autovalutazione Sede: B.3 Adeguatezza di strutture e infrastrutture

B.3.2 Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto

B.3.2.1 L'Ateneo dispone e verifica sistematicamente la dotazione di adeguate risorse edilizie strutturali e infrastrutturali a disposizione delle Scuole/Facoltà e dei Dipartimenti (o strutture assimilate) per lo svolgimento delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione/impatto sociale facilmente fruibili da docenti e studenti, ivi comprese le persone con disabilità o con necessità particolari.

Declinazione PDCA dell' "APPROCCIO IDEALE"

PLAN

L'Ateneo dispone di criteri specificati in opportuni documenti (Linee Guida, Regolamenti, ...) che definiscono (tempi e modi) con cui viene effettuata la verifica della dotazione delle risorse strutturali e infrastrutturali al fine di assicurare il corretto e efficace svolgimento delle attività. Allo scopo, sono definiti opportuni indicatori e standard minimi che consentono di effettuare tali verifiche in modo sistematico ed essi sono aggiornati regolarmente. E' tenuto sotto controllo lo stato delle strutture e degli spazi dell'Ateneo al fine di assicurare una completa fruibilità degli stessi alla comunità accademica ed in particolare a persone con disabilità e con necessità particolari.

DO

Le attività di verifica sono condotte in accordo con la pianificazione e sono prodotte opportune evidenze documentali (Report, Note, Comunicazioni, ...) che sono rese disponibili agli Organi di Governo per definire eventuali interventi di adeguamento. Il set degli indicatori utilizzati per il monitoraggio è definito e presidiato, sia a livello accademico, sia a livello amministrativo (Report, Note, Comunicazioni, ...).

CHECK/ACT

L'attività di monitoraggio viene utilizzata effettuando una valutazione sia della adeguatezza degli spazi rispetto alle attese, sia dei processi interni per valutarne l'efficienza. In caso di elementi problematici, sono analizzate le possibili cause e definiti interventi migliorativi (Report, Note, Regolamenti, Comunicazioni, ...).



Autovalutazione CdS - Requisiti

I REQUISITI DEI CORSI DI STUDIO

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	SOTTO AMBITO	DESCRIZIONE SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
D.CDS	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio	D.CDS.1	L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio	D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate
				D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita
				D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi
				D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento
				D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS
		D.CDS.2	L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio	D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato
				D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze
				D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili
				D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica
				D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento
				D.CDS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza
		D.CDS.3	La gestione delle risorse nel CdS	D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor
				D.CDS.3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica
		D.CDS.4	Riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS
				D.CDS.4.2	Revisione dei percorsi formativi

Autovalutazione CdS - Modalità (e valutazione) dell'approccio

D.CDS.1.1 Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate

Non sono presenti LG sull'argomento. Dalla documentazione non risulta alcuna consultazione con le Parti Interessate. Non sono stati consultati studi di settore.

FASCIA

D

Le consultazioni con le PI e gli studi di settore sono descritti in modo generico nella documentazione. Il collegamento tra gli esiti delle consultazioni e i profili professionali del CdS è piuttosto debole.

C

Le consultazioni con le PI sono documentate, anche se risultano non sempre efficaci nel raccogliere elementi utili per la definizione e l'aggiornamento dei profili professionali. Il PQA ha disposto LG sull'argomento.

La composizione delle PI è soddisfacente anche se presenta qualche lacuna sul piano nazionale e soprattutto internazionale.

Le fasi di monitoraggio e miglioramento sono attivate a un livello iniziale.

B

Il CdS ha svolto regolarmente consultazioni con le Parti Interessate, secondo quanto stabilito dalle LG del PQA. E' presente un Comitato di Indirizzo, la cui composizione risulta adeguata.

Durante gli incontri, che sono documentati, sono state ricevuti suggerimenti e richieste, utili per la definizione e l'aggiornamento dei Profili Professionali alla base del CdS. Ciò è avvenuto sia in fase di progettazione, sia in itinere.

Il Monitoraggio e il Miglioramento sono efficaci e documentati.

A



Autovalutazione CdS - Modalità (e valutazione) dell'approccio

Punto di attenzione

Aspetti da considerare

D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	<p>D.CDS.1.1.1 In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.</p> <p>D.CDS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore, ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.</p> <p>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>
-----------	--	--

Il punto di attenzione 1.1 (comprensivo dei due aspetti da considerare 1.1.1 e 1.1.2) è declinato unitariamente in termini di PDCA

Autovalutazione CdS: D.CDS.1.1 - Consultazione delle PI

Declinazione PDCA dell' "APPROCCIO IDEALE"

PLAN

Il CdS pianifica le consultazioni delle Parte Interessate, comprensive di documenti di analisi e studi di settore, in accordo con le indicazioni (**Linee Guida, Istruzioni operative, altra documentazione**), predisposte dal PQA (Delegato, ...) che risultano coerenti con la politica di Ateneo per la formazione/didattica e che identificano modalità, tempistiche e risultati attesi.

DO

Le attività di consultazione sono effettuate secondo le suddette indicazioni al fine di verificare:

- la validità dei presupposti fondanti il CdS e l'attualità del progetto formativo;
- l'interesse del mondo del lavoro per le figure professionali che il CdS vuole formare;
- le prospettive di inserimento nel mondo del lavoro e/o di prosecuzione degli studi;
- la coerenza delle PI con il carattere del CdS e del livello nazionale o internazionale in relazione al profilo professionale.

Le consultazioni sono sistematiche e partecipate. E' stato costituito un Comitato di Indirizzo composto da che risulta attivo ed efficace nelle proposte di aggiornamento del progetto formativo del CdS, come si evince dalla documentazione (**SUA-CdS, quadro A.1.b, Rapporti, Verbali,...**). Sono stati utilizzati proficuamente studi di settore. Il CdS ha analizzato gli esiti delle consultazioni in modo adeguato allo scopo di progettare (e aggiornare) gli obiettivi e i profili formativi come risulta dalle evidenze documentali (**SUA-CdS, quadro A.1.b, Rapporti, Verbali,...**).

CHECK/ACT

Il CdS ha verificato ex-post la adeguatezza del processo di consultazione ai fini dell'aggiornamento dei profili professionali/culturali e ne dà conto in opportuni riferimenti documentali (**verbali di riunioni del CdS e del Dipartimento, report specifici**). I dati sono analizzati e, in caso di elementi problematici, il CdS indaga sulle cause e definisce interventi migliorativi, quali la modifica dell'approccio e delle regole con cui il processo deve svolgersi (**RRC**).

Autovalutazione CdS: D.CDS.1.1 - Consultazione delle PI

Esempio

Plan

Relativamente alla pianificazione delle attività di consultazione delle PI e dell'analisi delle esigenze del mondo del lavoro, il CdS ha seguito le indicazioni predisposte dal PQA [Documento Chiave]. Le consultazioni con le PI sono state pianificate in modi e tempi coerenti con le indicazioni contenute nelle indicazioni del PQA come si evince dai verbali riportati nei quadri A.1.a e A.1.b della SUA-Cds [Documento Chiave].

Do

In attuazione delle indicazioni del PQA, il CdS ha consultato numerose aziende del settore di interesse con le quali sono attive convenzioni per i tirocini degli studenti. Sono inoltre stati analizzati i seguenti studi di settore predisposti dall'INAIL [Documento a supporto] ...

Inoltre, è stato costituito un Comitato di indirizzo che comprende i seguenti rappresentanti selezionati in base alla loro notevole esperienza professionale rilevabile dai CV pubblicati sulla pagina web del CdS [Documento a supporto] ...

Il CdS ha anche analizzato informazioni e dati relativi all'occupabilità dei laureati, alla regolarità del percorso, alla internazionalizzazione, alle opinioni degli studenti, alla sostenibilità e qualità della ricerca ed ha svolto confronti con altri CdS dell'area geografica relativamente ai suddetti aspetti e agli obiettivi formativi. Tali riferimenti sono stati completati da rilevazioni dirette sui settori di collocazione dei laureati e da verifiche di rispondenza dell'offerta formativa a quella di altri atenei italiani e stranieri [Documento a supporto] ...

Check/Act

Le esigenze circa l'aggiornamento dei profili formativi e delle relative competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi sono state monitorate in modo sistematico, come evidenziato in sede di RRC 2024 [Documento chiave]. In particolare, si è intervenuti sull'aggiornamento dell'offerta formativa nel 2022, come si evince dal verbale del CD del marzo 2021 [Documento chiave], al fine di adeguarla al mutato contesto lavorativo e tecnologico.



Autovalutazione CdS: D.CDS.1.2 - Definizione del carattere del CdS ...

Punto di attenzione	Aspetti da considerare
D.CDS.1.2	<p data-bbox="672 382 970 644">Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita</p> <p data-bbox="1026 382 2346 529">D.CDS.1.2.1 Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.</p> <p data-bbox="1026 586 2346 786">D.CDS.1.2.2 Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.</p> <p data-bbox="1072 829 2321 922">[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</p>

profilo professionale

obiettivi e risultati di apprendimento attesi

Il punto di attenzione 1.2 comprende due aspetti da considerare 1.2.1 e 1.2.2 che sono analizzati separatamente in termini di PDCA



Declinazione PDCA dell' "APPROCCIO IDEALE"

PLAN

Il CdS pianifica la definizione del carattere del CdS in accordo ai documenti (LG o regolamenti/istruzioni operative, sulla progettazione dei CdS), predisposti dal PQA, che illustrano come costruire i profili professionali in uscita (funzioni in ambito di lavoro, competenze associate e sbocchi occupazionali). A tal fine, sono disponibili esempi per supportare la progettazione dei profili (per esempio, mediante una "matrice di corrispondenza" tra esigenze delle PI e competenze del profilo).

DO

La costruzione (o aggiornamento) dei profili è effettuata secondo le suddette indicazioni. La definizione dei profili professionali e delle associate funzioni, competenze e sbocchi professionali è chiaramente illustrata nelle evidenze documentali (SUA-CdS, Quadro A2a, Regolamento, sito web del CdS). Per ciascun profilo individuato, sono chiaramente descritte: a) le funzioni svolte in un contesto di lavoro o nella prosecuzione degli studi; b) le competenze (strumentali, cognitive, tecnologiche, linguistiche) che permettono di svolgere le funzioni previste (sul lavoro o nella prosecuzione degli studi); c) gli sbocchi occupazionali (o di prosecuzione degli studi) a cui il profilo può accedere.

CHECK/ACT

Il CdS verifica ex-post l'adeguatezza e la coerenza dei profili professionali sulla base dei destini (professionali o di prosecuzione negli studi) e ne dà conto sul piano documentale (RRC, altre documentazioni). I dati sono stati analizzati approfonditamente e, in caso in cui i profili si siano dimostrati in qualche misura obsoleti, il CdS ha definito interventi migliorativi, quali l'aggiornamento dei profili stessi (ed eventualmente anche la revisione del processo di costruzione dei medesimi).



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private

funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato Ã in grado di condurre ricerche, studi e valutazioni nel campo dell'organizzazione, della progettazione e definizione delle procedure, dei servizi amministrativi e dei sistemi di assicurazione della qualitÃ , con l'obiettivo di agevolare e migliorare la gestione delle attivitÃ di impresa. In tale ambito, egli applica le proprie conoscenze in materia e le procedure esistenti per la fornitura, l'implementazione e il miglioramento di tali servizi. Infine, il laureato puÃ² condurre studi sui costi di impresa ed individuare idonee modalitÃ utili al loro controllo.

competenze associate alla funzione:

Il laureato puÃ² dedicarsi all'esecuzione di controlli di gestione (monitoraggio del budget, controllo dei costi, ecc.), alla valutazione e all'innovazione delle procedure di gestione dell'impresa, alla valutazione dei risultati economici dell'impresa, al coordinamento delle attivitÃ amministrative, alla redazione del bilancio di esercizio, alla raccolta e all'analisi dati contabili, all'organizzazione del lavoro e delle varie attivitÃ , all'analisi di operazioni finanziarie ed investimenti, al controllo e alla supervisione dei processi produttivi, alla gestione delle risorse umane, ai rapporti con i clienti. Tali competenze sono inoltre coerenti con quelle richieste ai fini dell'iscrizione all'Albo come Dottore Commercialista (sezione A).

sbocchi occupazionali:

- Direttore di segreteria amministrativa.
- Ispettore commerciale.
- Ispettore di gestione.
- Responsabile di budget e controllo.
- Dottore commercialista.

Declinazione PDCA dell' "APPROCCIO IDEALE"

PLAN

Il CdS pianifica gli Obiettivi Formativi Specifici (OFS) e i Risultati di Apprendimento Attesi (RAA) sulla base di strumenti e modelli (per esempio, **matrice di corrispondenza, che favorisce l'individuazione dei RAA a partire dalle competenze presenti del profilo target**) predisposte dal PQA.

DO

La costruzione (o aggiornamento) degli OFS e dei RAA è stata effettuata seguendo le suddette indicazioni.

Gli OFS sono chiaramente indicati (**Quadro A4a SUA-CdS**) e sono coerenti con la relativa tabella delle attività formative.

I RAA (**Quadro A4b della SUA-CdS**) risultano:

- declinati per aree di apprendimento (per esempio: area giuridica; economica; socio-politica, ecc.);
- coerenti con i profili culturali e professionali (**dimostrato con l'utilizzo di una matrice di corrispondenza**).
- coerenti con il ciclo di riferimento del CdS (triennale, magistrale);
- espressi in base ai descrittori di Dublino (conoscenza, comprensione, capacità applicative, abilità trasversali);
- descritti mediante verbi di azione concreta e in termini misurabili

CHECK/ACT

Il CdS verifica ex-post l'adeguatezza e la coerenza degli OFS e RAA durante le operazioni di riesame e ne dà conto sul piano documentale (**RRC, altre documentazioni**). I dati sono stati analizzati e, in caso in cui i RAA siano risultati non più attuali, il CdS ha definito azioni migliorative (**aggiornamento dei RAA; revisione del processo**).

Autovalutazione CdS: D.CDS.1.2.2 - Definizione del carattere del CdS ...

Figura 1 – Schema generico di matrice di corrispondenza tra “competenze associate alle funzioni” e “risultati di apprendimento attesi”

COMPETENZE ASSOCIATE ALLA FUNZIONE	RAA 1	RAA 2	RAA 3	RAA 4	RAA 5	RAA 6	RAA 7
Competenza 1	<i>Conoscere e saper comprendere A</i>	<i>Saper applicare la conoscenza A</i>					...
Competenza 2			<i>Conoscere e saper comprendere B</i>	<i>Saper applicare la conoscenza B</i>	<i>Autonomia di giudizio</i>		...
Competenza 3	<i>Conoscere e saper comprendere A</i>	<i>Saper applicare la conoscenza A</i>		...		<i>Abilità nella comunicazione</i>	...
Competenza 4			<i>Conoscere e saper comprendere B</i>	<i>Saper applicare la conoscenza B</i>		<i>Abilità nella comunicazione</i>	...
Competenza	'''	'''	'''	'''	'''	'''

Autovalutazione CdS: D.CDS.1.3 – Offerta formativa e percorsi

D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi	D.CDS.1.3.1	Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.
		D.CDS.1.3.2	Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE) , interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.
		D.CDS.1.3.3	Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".

Autovalutazione CdS: D.CDS.1.3 – Offerta formativa e percorsi

Declinazione PDCA dell' "APPROCCIO IDEALE"

PLAN

Il CdS pianifica il percorso formativo, inteso come insieme di tutte le attività formative (insegnamenti, tirocinio, laboratori, prova finale, secondo le indicazioni dell'Ateneo (Regolamenti, Note di Indirizzo, Linee Guida, ...)). Sono disponibili strumenti per descrivere come le suddette attività formative permetteranno di raggiungere i RAA

DO

Il CdS effettua la descrizione del percorso formativo (Quadro B1-SUA-CdS, Regolamento Didattico) in linea con le suddette indicazioni di Ateneo. L'articolazione del percorso formativo consente di comprendere come le attività formative permetteranno di raggiungere i RAA (Quadri A4.b.2 e A4.c della SUA-CdS) Allo scopo, il CdS utilizza uno strumento oggettivo di verifica (matrice di Tuning) A4.b.2 e A4.c della SUA-CdS. (matrice di Tuning)

La pubblicazione tempestiva e accessibile del Regolamento Didattico del CdS e degli altri documenti che illustrano il percorso è realizzato dagli uffici secondo le modalità previste dalla Amministrazione (Regolamenti, ...)

CHECK/ACT

Il CdS verifica ex-post e

Il CdS verifica che gli obiettivi complessivi del progetto formativo del CdS siano coerenti con quelli degli insegnamenti e ne dà conto in opportuni riferimenti documentali (verbali di riunioni del CdS e del Dipartimento, report specifici). Inoltre, valuta (nell'ambito del RRC) l'adeguatezza e la coerenza degli OFS e RAA durante le operazioni di riesame e ne dà conto sul piano documentale (RRC, altre documentazioni). I dati sono stati analizzati e, in caso in cui i RAA siano risultati non più attuali, il CdS ha definito azioni migliorative (aggiornamento dei RAA; revisione del processo).

Autovalutazione CdS: D.CDS.1.3 – Offerta formativa e percorsi

 Corsi di laurea della classe L- 13 (Scienze Biologiche) TUNING NAZIONALE																					
Descrittori di Dublino		Matrice: competenze versus unità didattiche																			
Descrittori di Dublino Competenze sviluppate e verificate	Unità didattiche	Anatomia Comparata	Biochimica	Biologia Molecolare	Biofisica	Botanica	Chimica Generale ed Inorganica	Chimica Organica	Citologia e Istologia	Ecologia	Fisica	Fisiologia	Fisiologia Vegetale	Genetica	Matematica	Microbiologia	Zoologia	Stanzetta su Lavoro	Inglese	STAGE E PROVA FINALE	
	A. CONOSCENZA E CAPACITA' DI COMPrensIONE		Acquisizione di competenze teoriche e operative con riferimento a:																		
Biologia dei microrganismi									X							X					
Biologia degli organismi animali									X								X				
Biologia degli organismi vegetali						X			X												
Aspetti morfologici/funzionali	X					X			X			X	X			X	X				
Aspetti chimici/biochimici		X	X			X	X	X		X		X	X								
Aspetti cellulari/molecolari			X									X		X							
Aspetti evolutivisti	X	X	X						X			X	X	X		X	X				
Meccanismi di riproduzione e di sviluppo	X									X							X				
Meccanismi di ereditarietà														X							
Aspetti ecologici/ambientali						X				X							X				
Fondamenti di matematica, statistica, fisica, informatica						X					X				X						
B. CAPACITA' APPLICATIVE		Acquisizione di competenze applicative multidisciplinari per l'analisi biologica, di tipo metodologiche, tecnologico e strumentale, con riferimento a:																			
Analisi della biodiversità						X				X				X			X				
Procedure per l'analisi e il controllo della qualità e igiene dell'ambiente e degli alimenti										X											
Metodologie biochimiche, biomolecolari e bioecologiche		X	X									X	X								
Analisi biologiche e biomediche		X	X					X	X		X	X									
Analisi microbiologiche e tossicologiche																X					
Metodologie statistiche e bioinformatiche		X	X	X																	
Procedure metodologiche e strumentali ad ampio spettro per la ricerca biologica	X	X	X		X				X	X	X	X	X	X		X	X				
C. AUTONOMIA DI GIUDIZIO		Acquisizione di consapevole autonomia di giudizio con riferimento a:																			
Valutazione e interpretazione di dati sperimentali di laboratorio		X	X	X		X				X	X	X	X	X		X				X	
Sicurezza in laboratorio	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X		X	
Valutazione della didattica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
Principi di deontologia professionale e approccio scientifico alle problematiche bioetiche																					
D. ABILITÀ NELLA COMUNICAZIONE		Acquisizione di adeguate competenze e strumenti per la comunicazione con riferimento a:																			
Comunicazione in lingua italiana e straniera scritta e orale (inglese, livello B1 CEFR)																			X	X	
Abilità informatiche				X																X	
Elaborazione e presentazione dati										X										X	
Capacità di lavorare in gruppo																		X		X	
Trasmissione e divulgazione dell'informazione su temi biologici d'attualità																				X	
E. CAPACITÀ DI APPRENDERE		Acquisizione di adeguate capacità per lo sviluppo e l'approfondimento di ulteriori competenze, con riferimento a:																			
Consultazione di materiale bibliografico			X							X											X
Consultazione di banche dati e altre informazioni in rete			X							X				X							
Strumenti conoscitivi di base per l'aggiornamento continuo delle conoscenze	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

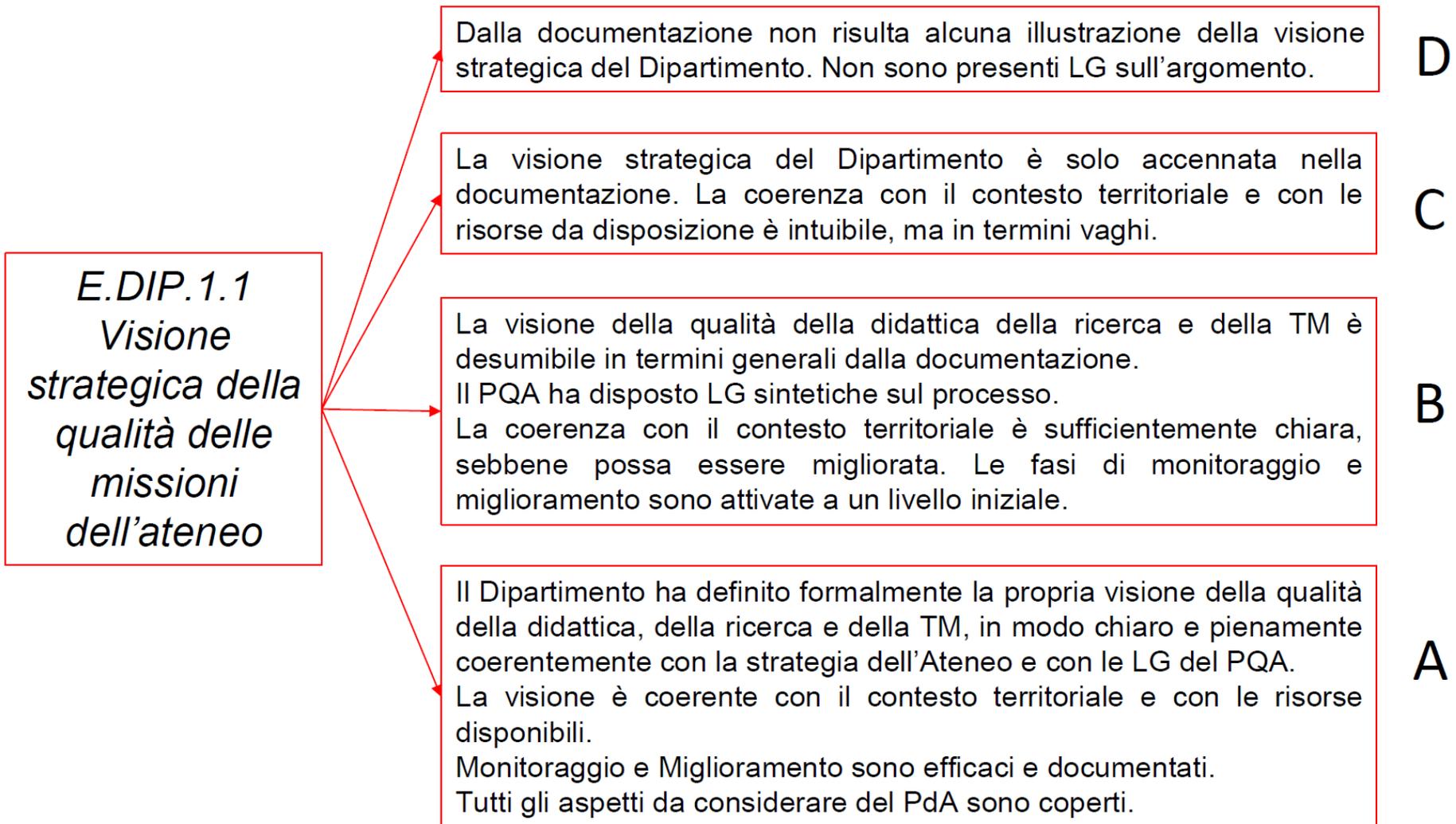


Autovalutazione Dipartimento - Requisiti

I REQUISITI DEI DIPARTIMENTI

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
E.DIP	L'Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti	E.DIP.1	Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale
		E.DIP.2	Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale
		E.DIP.3	Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse
		E.DIP.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

Autovalutazione Dipartimento - Modalità (e valutazione) dell'approccio



Autovalutazione Dipartimento: E.DIP.1.1 Definizione delle linee strategiche ...

E.DIP.1.1 Il Dipartimento ha definito formalmente una propria visione, chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.

Declinazione PDCA dell' "APPROCCIO IDEALE"

PLAN

Il Dipartimento ha pianificato la propria visione della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione, tenendo conto del contesto socio-economico di riferimento e delle risorse a disposizione sulla base di indicazioni (**Linee Guida, Regolamenti/Istruzioni operative, altra documentazione**), definite dal PQA/Ateneo in coerenza con le strategie dell'Ateneo

DO

Il Dipartimento ha definito in un documento (**Piano Strategico di Dipartimento; SUA-DIP; ecc.**) la propria visione, chiara, articolata e pubblica, della qualità della Didattica della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale, tenendo conto: della pianificazione strategica di Ateneo; del contesto di riferimento (locale, nazionale e internazionale, identificato, in particolare, attraverso i principali portatori di interesse, interni ed esterni); delle competenze e risorse disponibili; delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.

CHECK/ACT

Il Dipartimento ha verificato ex-post l'adeguatezza della propria visione strategica, anche mediante consultazioni delle proprie PI interne ed esterne, e ne ha dato conto in opportuni riferimenti documentali (**documenti di riesame del Dipartimento; verbali del Consiglio di Dipartimento, report specifici**). I dati sono stati analizzati e, in caso di elementi problematici, il Dipartimento ha indagato sulle cause e ha definito interventi migliorativi.



Autovalutazione Dipartimento: E.DIP.1.1 Definizione delle linee strategiche ...

Esempio

PLAN

La pianificazione delle linee strategiche del Dipartimento è stata realizzata secondo le indicazioni e le linee guida (LG) del PQA [Documento a supporto]. Il Dipartimento ha attuato quanto previsto dalle LG predisponendo il Progetto Strategico del Dipartimento (PSD) [Documento chiave] approvato con delibera CdD del. Il PSD rende evidente la coerenza con gli obiettivi nel Piano-Strategico di Ateneo -2022-2025 (PS 2022-2025), data la coincidenza di azioni e indicatori.

DO

Gli obiettivi principali del Dipartimento riguardano Il potenziamento della didattica e della ricerca nonché la realizzazione di laboratori interdisciplinari previsti che costituiscono impulso alle attività di Terza Missione.

Nella programmazione, il Dipartimento tiene conto delle indicazioni dei portatori di interesse. Per la didattica, attraverso sistematiche consultazioni di Parti Interessate/Comitati di Indirizzo dei Corsi di Studio e Dottorato del Dipartimento ... [Documento a supporto]. Tali interazioni hanno portato all'istituzione dei corsi....

Per quanto riguarda ricerca e TM-IS, scelte ed obiettivi derivano dalle interazioni con il contesto di riferimento, nonché dai bandi di progetto a cui partecipano i gruppi di ricerca del dipartimento. Una parte significativa della ricerca è svolta in Progetti Finanziati attraverso bandi come risulta dalla pagina web dei progetti del Dipartimento [Documento a supporto]. La qualità nella ricerca è testimoniata dalle valutazioni conseguite nelle VQR 2011-2014 e 2015-2019 sintetizzate nel PSD. Tali attività permettono anche un rilevante trasferimento tecnologico in attività-conto-terzi, spin-off, e brevetti.

CHECK/ACT

Il Dipartimento ha monitorato la pianificazione precedente all'interno del PSD [Documento chiave] .

Tra il 2019 e il 2024, il Dipartimento ha monitorato importanti obiettivi connessi alla VQR con gli applicativi disponibili (CRUI-UNIBAS), che hanno consentito di conseguire un'ottima valutazione...

Relativamente alla TM, nella pagina del Dipartimento sono monitorate le attività realizzate e i risultati conseguiti [Documento chiave] ...



Autovalutazione Dipartimento: E.DIP.2 - Attuazione, monitoraggio e riesame ...

E.DIP. 2.3. Il Dipartimento dispone di un sistema di Assicurazione della Qualità adeguato e coerente con le indicazioni e le linee guida elaborate dal Presidio della Qualità di Ateneo.

Note: Il sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento deve risultare adeguato alle attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale gestite dal Dipartimento. Il PQA fornisce indicazioni ed eventuali linee guida per l'AQ della ricerca e terza missione/impatto sociale dei Dipartimenti.

Declinazione PDCA dell' "APPROCCIO IDEALE"

PLAN

Il Dipartimento ha pianificato il proprio Sistema di AQ secondo le indicazioni (Statuto, Regolamenti, Linee Guida, altra documentazione), definite dal PQA (o dallo stesso Dipartimento) in modo rispondente alla strategia di Ateneo e.

DO

Il Dipartimento si è dotato di un Sistema di AQ coerente con quanto disposto dall'Ateneo e funzionale a realizzare la propria strategia sulla qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale.

Il Sistema di AQ del Dipartimento è descritto in un documento formale (SUA-DIP; piano strategico del Dipartimento; sito web, altro documento). La documentazione evidenzia le peculiarità dell'AQ del Dipartimento, che è rispondente alla sua pianificazione strategica e alle sue caratteristiche e specificità scientifiche.

CHECK/ACT

Il Dipartimento verifica periodicamente l'adeguatezza del proprio Sistema di AQ e ne dà conto in opportuni riferimenti documentali (SUA-DIP, Riesame di Dipartimento, ecc.) con una serie di eventuali azioni correttive finalizzate a migliorare il processo.

Autovalutazione Dottorato - Requisiti

I REQUISITI DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
D.PHD	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1	Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca
		D.PHD.2	Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi
		D.PHD.3	Monitoraggio e miglioramento delle attività

Autovalutazione Dottorato - Modalità (e valutazione)

	FASCIA	
D.PHD.1 Progettazione e del Dottorato di Ricerca	<p>Non sono presenti LG sull'argomento. Dalla documentazione non risulta alcuna consultazione con le Parti Interessate. Non sono stati consultati studi di settore.</p>	D
	<p>Le consultazioni con le PI e gli studi di settore sono descritti in modo generico nella documentazione. Il collegamento tra gli esiti delle consultazioni e i profili professionali del PhD piuttosto debole.</p>	C
	<p>Le consultazioni con le PI sono documentate, anche se risultano non sempre efficaci nel raccogliere elementi utili per la definizione e l'aggiornamento dei profili professionali. Il PQA ha disposto LG sull'argomento. La composizione delle PI è soddisfacente anche se presenta qualche lacuna sul piano nazionale e soprattutto internazionale. Le fasi di monitoraggio e miglioramento sono attivate a un livello iniziale.</p>	B
	<p>Il collegio a svolto regolarmente consultazioni con le Parti Interessate, secondo quanto stabilito dalle LG del PQA. E' presente un Comitato di Indirizzo, la cui composizione risulta adeguata. Durante gli incontri, che sono documentati, sono state ricevuti suggerimenti e richieste, utili per la definizione e l'aggiornamento dei Profili Professionali del PhD. Ciò è avvenuto sia in fase di progettazione, sia in itinere. Il monitoraggio e il Miglioramento sono efficaci e documentati.</p>	A

Autovalutazione Dottorato - Modalità (e valutazione)

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
D.PHD.1	Progetta-zione del Corso di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1.1	In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.	<p>Per i <u>Dottorati industriali</u> (art. 10 del DM 226/2021), le tematiche di ricerca del corso di dottorato riconoscono particolare rilievo alla promozione dello sviluppo economico e del sistema produttivo negli ambiti di riferimento, facilitando la progettazione congiunta delle tematiche della ricerca e delle attività formative e di ricerca dei dottorandi con imprese qualificate.</p> <p>Per i <u>Dottorati di interesse nazionale</u> (art. 11 del DM 226/2021), si contribuisce al progresso della ricerca, anche attraverso il raggiungimento di obiettivi specifici delle aree prioritarie di intervento del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ivi compresi quelli connessi alla valorizzazione dei corsi di dottorato innovativo per la pubblica amministrazione e per il patrimonio culturale, ovvero del Programma nazionale per la ricerca o dei relativi Piani nazionali. Dall'attuazione del progetto deve emergere il valore aggiunto della rete, il contributo dei singoli partner e il beneficio per i dottorandi.</p> <p>Il progetto formativo e di ricerca del corso di dottorato rappresenta l'insieme degli obiettivi formativi e di ricerca generali all'interno dei quali si inseriranno in maniera flessibile articolata i percorsi formativi e di ricerca dei singoli dottorandi.</p> <p>Per aree di riferimento si intendono le aree umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie o economico-sociali intercettate dal progetto formativo e di ricerca del dottorato e dalla composizione del Collegio dei Docenti attraverso gli SSD/SC di appartenenza.</p> <p>Il progetto formativo può fare riferimento alle diverse aree umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie o economico-sociali definite in sede di istituzione e accreditamento del dottorato.</p> <p>La consultazione delle parti interessate è un elemento fondamentale per la progettazione.</p> <p>La presenza di un Comitato Consultivo/Board of Advisors anche di livello internazionale è da considerarsi una buona prassi.</p> <p><u>E' altresì da considerarsi buona prassi l'istituzione di una associazione degli ex-Alumni del Dottorato di Ricerca.</u></p>

Declinazione PDCA dell' "APPROCCIO IDEALE"

PLAN

Il Collegio di Dottorato pianifica la definizione del Corso in accordo ai documenti (LG o regolamenti/istruzioni operative, sulla progettazione dei CdS), predisposti dal PQA, che illustrano come costruire i profili professionali in uscita (funzioni in ambito di lavoro, competenze associate e sbocchi occupazionali). A tal fine, sono disponibili esempi per supportare la progettazione dei profili (per esempio, mediante una "matrice di corrispondenza" tra esigenze delle PI e competenze del profilo).

DO

La costruzione (o aggiornamento) dei profili è effettuata secondo le suddette indicazioni. La definizione dei profili professionali e delle associate funzioni, competenze e sbocchi professionali è chiaramente illustrata nelle evidenze documentali (Documento di Accreditamento, sito web del Dottorato). Per ciascun profilo individuato, sono chiaramente descritte: a) le competenze (strumentali, cognitive, tecnologiche, linguistiche) che permettono di svolgere le funzioni previste b) gli sbocchi occupazionali.

CHECK/ACT

Il Collegio verifica ex-post l'adeguatezza e la coerenza dei profili professionali sulla base dei destini professionali dei dottori di ricerca e ne dà conto sul piano documentale (RRC, altre documentazioni). I dati sono stati analizzati e, in caso in cui i profili si siano dimostrati in qualche misura obsoleti, il Collegio ha definito interventi migliorativi, quali l'aggiornamento dei profili stessi (ed eventualmente anche la revisione del processo di costruzione dei medesimi).

Autovalutazione Dottorato: D.PHD.1.1 – Progettazione del Corso...

Esempio

PLAN

La pianificazione del progetto formativo del Corso di dottorato viene approntata in relazione alla scheda di accreditamento annuale [\[Documento chiave\]](#). Dal 2024, è realizzata secondo le Linee Guida (LG) e il format forniti dal PQA [\[Documento a supporto\]](#), tenendo conto delle indicazioni del modello AVA3. Ai fini di una efficace consultazione delle Parti Interessate, come previsto dalle LG OQA è stato costituito un Comitato di Indirizzo che include dirigenti di aziende multinazionali attive nei diversi settori di interesse del dottorato [\[Documento chiave\]](#).

DO

Il Documento di Progettazione del Dottorato [\[Documento chiave\]](#), redatto secondo LG del PQA, è preparato dal Gruppo di Assicurazione Qualità del Dottorato e approvato dal Collegio docenti del Dottorato e quindi dal Consiglio di Dipartimento. Nel DP-PHD sono considerati gli esiti delle consultazioni delle PI, tenute telematicamente tra aprile e maggio 2024, nelle quali è emersa l'indicazione principale di rafforzare competenze di leadership e gestione di team, e di inserire attività formative sulla preparazione di business case dal punto di vista realizzativo, economico e ambientale [\[Documento chiave\]](#). Si è tenuto anche conto degli esiti delle prime indagini sulle opinioni dei dottorandi in cui risultato soddisfacenti gli indicatori rilevati [\[Documento a supporto\]](#).

CHECK/ACT

Per assicurare un monitoraggio/riesame efficace sulle motivazioni e potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo è prevista una sistematica attività di consultazione e confronto con gli stakeholders con cadenza annuale [\[Documento chiave\]](#). Il processo di riesame prevede anche, in accordo con le LG del PQA, la redazione di un Rapporto di Riesame Ciclico con cadenza triennale. Il Corso di dottorato ha effettuato un primo riesame sulle motivazioni e potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca, in cui è emersa l'opportunità di estendere il comitato di indirizzo [\[Documento chiave\]](#).

Autovalutazione in sintesi

Per rispondere alle attese del modello AVA3, in **tutti i casi in cui è possibile**, è opportuno che l'autovalutazione **metta in evidenza "l'approccio" adottato.**

Occorre **evidenziare le fasi del ciclo PDCA** cercando di rispondere ai seguenti punti:

- sulla base di quali elementi il processo/attività è **pianificata** in un certo modo?
- chi, come e quando **realizza** il processo/attività e quali sono gli output di questi?
- è presente e in che modo viene si procede a **monitorare** che i risultati ottenuti sono coerenti con quelli attesi?
- nel caso in cui vi siano discrepanze rispetto a quanto previsto si procede e in che modo a **riesaminare** il processo/attività? Sono attuati interventi migliorativi?

La descrizione di tutte le fasi va corredata da **esempi concreti** con opportune **evidenze documentali.**

Suggerimenti

- **Iniziare a predisporre le autovalutazioni per tempo (non pochi mesi prima della visita) →** l'autovalutazione crea consapevolezza dei punti di forza e debolezza
- **Raccogliere le evidenze documentali e identificare le parti di interesse ai fini dell'autovalutazione**
→ favorisce la identificazione di processi ancora «sanabili»
- **La conoscenza approfondita di PA e AdC è fondamentale →** non si deve arrivare a comprendere il senso dei punti di attenzione quando arriva la CEV
- **Provare ad applicare lo schema PDCA →** consente di comprendere se i processi/attività sono gestite per il miglioramento continuo
- **La valutazione dell'Ateneo dipende dai punti di attenzione della Sede →** la qualità dei punti di sede è alimentata dai giudizio sulla qualità di CdS/Dip/Dottorati

«Qualità significa fare le cose bene quando nessuno ti sta guardando»

Henry Ford

Grazie per l'attenzione!

